Opusc. G. 4813 T000969232

E. D. MICHELOTTI

FIAT LUX

POEMETTO LIRICO GIOCOSO

CERIGNOLA - TIP. RAFFAELE CIBELLI
— 1904 —

22471

PROPRIETÀ RISERVATA ALL'AUTORE

PERSONAGGI

FUOCO

ARIA

ACQUA

ABISSI

TENEBRE

TEMPO

Ombre di ADAMO ed EVA futuri

Coro di ESSERI futuri invisibili, lontani.

La scena è nel Caos precedente di poco la Creazione.

La scena è quasi oscura. Nel fondo è buia.

Il fuoco è tutto rosso fin nella barba — L'aria è azzurrina L'aqua verdognola — Gli Abissi e le Tenebre neri.

FUOCO, ARIA, ACQUA, ABISSI E TENEBRE

Siamo la Triade
Del Caos informe;
Possanza mistica
Che mai non dorme
Ci slancia in vortici
Di eterna guerra;
Ci mesce ed agita,
Ci spande e serra;
Onde di torbidi
Ardor latenti,
Perciò impotenti,
Fremiamo invan.

Pur l'ineffabile
Immenso vuoto
Empiam co' turbini
Del nostro moto;
E non mai palpito
Avrà la vita
Se dal nostro essere
Non sarà uscita;
Se abissi e Tenebre
Oltre i confini
Noti ai Destini
Non spariran.

UN ABISSO

Signor Fuoco, Signorine,
(Detto sia con vostra pace)
Questo canto in sulla fine
Non mi gusta.

TENEBRE

Non ci piace.

ABISSI

Noi sparir ?

TENEBRE

Pria rideremo.

FUOCO

Io qui son capo supremo.
Fate sì oscuro
Che non può muoversi
Il piè sicuro.
Al largo, via !

ABISSI, TENEBRE

Oh tirannia !
Ma non veduti,
Vigili e muti
L' avverso crocchio
Noi terrem d' occhio.

(Si ritirano nel fondo, e la scena alcun poco si rischiara)

FUOCO

Non ho io ragion, cugine care?
Cessato appena l' inno secolare,
È il dover loro
D' esserci coro,
Vadano a borbottar ne' bui profondi.
Torneran dopo un secolo
A farci ancora compagnia nel canto;
Ma lontan per intanto!
Questi vostri visini sì giocondi
Mi son vista gradita; e, se non lume,
Voglio almeno barlume.

ARIA

Mille hai ragioni;
Ma però stoni.
Supremo capo tu? Di chi? Di noi
Che, se non siam più assai, siam pari tuoi?

FUOCO

Sgualdrina!

ARIA

Ehi, Ehi!

FUOCO

Se in atomi
Non andasse dispersa
La vampa mia l' Immensità universa
Mi avria suo sire.

ARIA

(Ridendo a più non posso)

O ridere, o morire.

ARIA, ACQUA

A patto d' un *se*
Tu dunque sei re?
Vuol dire che quel *se*
Più possa ha del re.
Al diavolo il *se*
Che è tutto per te,
Che è nulla per me.

FUOCO

Arzigogolo vano!
Sempre il Fuoco io sarò, vostro Sovrano.

ARIA
(Facendo atto di lisciargli la barbetta

Dolce barbetta mia,
Ti occorre in pria l' ossigeno;
E aspetta ch' io tel dia.
Senza lui, se nol sai,
Non arderà giammai
Nè bracia nè facella.

FUOCO

L' ossigeno l' hai sotto la gonnella.

ACQUA

Ohibò, ohibò!

FUOCO

Che c' entri tu?

ACQUA

Ti spegnerò,
Non sarai più,
Sol che uno spruzzo mio ti venga sopra.

FUOCO

All' opra, all' opra!
Camicia e vesta verde-azzurrina
Versami in capo dunque, o carina.
Senza un motto
Starò sotto
Quatto quatto;
Sarei matto
Se in istato
Sì beato
Commettessi
Degli eccessi.

ARIA, ACQUA

Ah! furfantello
Senza cervello!
Su, pizzichiamolo
A dritta e a manca
Insin che stanca
Non sia la man.

FUOCO

Quai dolci spasimi
Mi date, o care!
Deh non ristare!
Ma un po' più pian...
Ehi, ehi, badate!
Mi scorticate!

ARIA, ACQUA

Son dolci spasimi;
Dianzi il dicesti.

FUOCO

Guai se arrovellomi!

ARIA, ACQUA

E che faresti?

FUOCO

Le sottanelle
V' incendierei.
Che cose belle
Dopo vedrei!

ARIA, ACQUA

Meno male che belle ci chiami;
È un omaggio a cui siam disavvezze.

FUOCO

Non è vero; io profondo carezze,
E rispostosta ho di sgarbi e richiami.

ARIA

Poverino!
Via, plachiamolo.

ACQUA

Un tantino
Di solletico
Lo farà ballar, saltar.

FUOCO

Già, null' altro abbiamo a far.

FUOCO, ARIA, ACQUA

Co' bei ditini
Pii, lusinghieri,
Pizzichettini
Molli, leggieri
Che appena arrossino
La gentil cute
E il roseo latte
Delle culatte
Crescon salute,
Crescon salute.

ABISSI E TENEBRE
(Dal fondo)

Ma non veduti,
Vigili e muti
L' avverso crocchio
Noi terrem d' occhio.

VOCE DEL TEMPO
(In lontananza)

Verrò io, o mariuoli!

FUOCO

Attenti! È qui il vecchion mangia figliuoli.

ARIA

Presto, via! Cantiam, pizzicchiamoci,
Onde troppo il barbogio non brontoli.

FUOCO, ARIA, ACQUA

Siamo la Triade
Del Caos informe;
Possanza mistica
Che mai non dorme...

TEMPO

(Con falce)

Alt! ed attenti! Novità vi sono,
Io vengo, in nome dell' Eterno Trono,
Lena a inspirarvi pari all' infinita
Vicenda della morte e della vita
Che imminente è oramai. Ma voglio prima
Sbirciarvi ben. Già, di voi poca ho stima.
A questa falce mia mai vi accingete
A dar lavoro; ond' io di fame e sete
Arrabbiando mi sto, di quando in quando
Solo un Secol mangiando
Assuto e magro,
Stopposo ed agro
Che par corda in aceto. Io parlo franco:
Ormai son stanco.
Queste son sempre botticelle vuote.

(Battendo sulla pancia all'Aria e all'Acqua

Che fai dunque, o sgraziato Focherello?
Esse han pur belle gote!
Tu sì guizzante e snello
Perchè non monti su pel gonnellino
Come un giorno farai su pel camino?
Là si diventa creator divino;
E se il fai mi t' inchino.
Ci vuol altro che pizzichi!
Bisogna far marmocchi
Che saltin sui ginocchi
A mammina e a papà.

FUOCO

E come mai si fa?

TEMPO

Fermentate, mescolatevi
Et eccetera et eccetera ;
Dolci guerre, e tregue e paci
Che suggellansi co' baci,
Et eccetera et eccetera.

ACQUA

Ed i baci che sono ?

TEMPO

È ver ; chiedo perdono ;
Pensato io non ci avea. Tutto ignorate
Perchè innocenti ancor. E pizzicotti
Vi date solo. È ver che ve li date
Ne' siti più rotondi e più grassotti ;
Ma non ite più in là.

ARIA

E tu c' insegna, almen per carità.

TEMPO

Se con la pancia gonfia di Secoli
Qui capitasse l' Eternità
Bianco - barbuta mogliera mia
Che a ognun ch' io mangio rimpiazzo dà,
Sebbene alquanto vecchiotto io sia
Farei vedervi come si fa
Per non aver mai carestia
Di marmocchielle che mamme e nonne
Sarian poi d' altri calzoni e gonne.

FUOCO

Falla dunque venir l' Eternitade.

TEMPO

Per lei non vi son strade.
Sta sempre ferma e non sa mover dito.
Son io che vado a lei per l' infinito;
E se giungo talor di forze privo
La tocco appena e tutto mi ravvivo;
E allor, mariuoli miei,
Io non faccio per dir ma fo per sei.

FUOCO

Ne sappiam quanto pria.

TEMPO

Silenzio, e attenti,
O irrequieti Elementi!
Ciò che or vedrete sortirà da voi;
Ma il *quando* Iddio l'ha negli arcani suoi.
E voi, Tenebre e Abissi,
Là in fondo e fissi!

(Tenebre e Abissi spariscono. Il tempo alza la falce allargando le braccia, e la scena si modifica di mano in mano a norma della descrizione e spiegazione ch'egli ne fa ai tre Elementi)

ABISSI E TENEBRE

Ma non veduti,
Vigili e muti
L' avverso crocchio
Noi terrem d' occhio.

FUOCO, ARIA, ACQUA
(Guardando ammirati)

Ah!!!

TEMPO
(Additando la scena)

È mite l'ombra;
L'orror ne sgombra
Quell'argentina
Luna che languida
Laggiù declina;
E la miriade
Di stelle tremule
Che piovon baci,
E sembran faci,
Ma sono arcani
Mondi lontani,
Di creature
Sedi feture.

FUOCO, ARIA, ACQUA

Oh bello, bello!

TEMPO

Cielo è l'azzurro;
Aura il susurro
Del venticel
Che a frutti e a fiori,
Arbori e dumi
Fura i profumi
Blanbizie ai cuori,
Incenso al ciel.

E l' ampia plaga
Fosco - azzurrina
Mai sempre vaga
D' ondare e frangere
È la marina,

FUOCO, ARIA, ACQUA

Cosa divina!

TEMPO

La Notte è questa:
È pia; par mesta;
Sembra un profondo
Meditabondo
Di Dio pensier.

FUOCO, ARIA, ACQUA

È vero, è ver.

TEMPO

Or guardate laggiù in fondo
Quel chiarore rubicondo
La cui striscia un labbro pare
Che sorrida in cielo e in mare;
È il sorriso dell' aurora.

FUOCO

Bella sì che m' innamora.

TEMPO

E il giorno s'avanza che è sguardo di Dio;
Piegate i ginocchi;
Son preci i rintocchi
Del bronzo lontano patetico e pio.

FUOCO, ARIA, ACQUA
(Genuflettendosi)

Gran Dio, gran Dio!

TEMPO

Or all' erta! Un oceano di foco
Alzerassi fra poco.

FUOCO

Un mio puttino?
Fia pur bellino!

TEMPO
(Spunta il Sole)

È il Sole, un atomo
D' ombra del Nume;
Qual sarà il lume,
Se l' immortale
Ombra ne è tale?

FUOCO

Ohi ohi! non veggo più...

ARIA

Ehi ehi! Gli occhi ho perduti...

ACQUA

Ahi ahi! Mi son caduti...

(Chinandosi abbarbagliati con le mani sugli occhi)

TEMPO

Che, che, che! Coraggio, su!
Pazientate un momentino;
Poi riapriteli adagino.

FUOCO, ARIA, ACQUA

(Risollevandosi e guardando intorno stupefatti)

Ah, ah, ah!!!

TEMPO

Ecco il monte, ecco il bosco, ecco pianure;
E di quelle infinite creature
Che l'aura ne godran due pur vedrete
Che or stan venendo innamorate e liete.

(Vengono in iscena Adamo ed Eva vestiti di foglie di fico, s'intende; e s'intende pure che non vedono gli Elementi)

ADAMO

Ma chi ti diè questi occhi? E dove prese
La magia di quel lume onde li accese?
Certo due stelle,
E le più belle,
Mancan lassù.

EVA

Perchè le hai tu.

ADAMO

Son pur di miel sul labbro tuo le fole;
Ma un solo è il Sole.

EVA

E quel tu sei;
Di luna appena sono i raggi miei.

ADAMO

Guardami ancor, m' india,
Dilettissima mia ;
E se il miracol di beltà nel mondo
Desii veder, cerca a' miei occhi in fondo.
Care pupille,
Gemme di Dio,
Raggi e faville
Siete al cor mio ;
Voi lo accendete,
Voi lo struggete
D' inenarrabile
Dolce martir.

EVA

Occhi soavi,
Luci d' amore,
Se mai vi aggravi
Sonno o languore
Sol miei vivaci
Teneri baci
Possano chiudervi,
Farvi assopir.

ADAMO, EVA

Ma in voi pur desti
Siate o velati,
Occhi celesti,
Occhi beati,
Assorta fia
L' anima mia
Fino ai di ultimi,
Fino al morir.

ADAMO

Andiamo all' ombra, su molle erbetta ?
Ho da narrarti un' istorietta.

EVA

Andiam ; mi punge vivo il desio
Che tu mi spieghi un sogno mio.

(S' incamminano a braccetto e spariscono nel bosco).

FUOCO

Quanto è cara !

ARIA, ACQUA

Quanto è bello !

ACQUA

S' io potessi il rapirei.

FUOCO

Marioncella !

ARIA, ACQUA

Marioncello !

Reciprocamente con gelosia

FUOCO, ARIA, ACQUA

Sempre avrà i sospiri miei.

TEMPO

(Al fuoco in disparte)

Tu nei nervi di lui sarai possente
Procreator di gente ;
E negli stessi
Casti recessi
Di lei più forte ancor.

FUOCO

Io non capisco.

TEMPO

Ma presto capirai; tel garentisco.

ARIA

Bel vecchion, che borbotti?

TEMPO

Che or van nel bosco a fare a pizzicotti,
Ed altro ancor. Seguiteli,
E imparate et eccetera.

FUOCO

Lesto, lesto!
Mi ha ridesto
Smaniosa
Arcana cosa
Che va all' anima;
Un solletico,
Un prurito
Mai sentito,
Ma gradito,
Ma infinito.

ARIA, ACQUA

Lesta, lesta!
Mi ha ridesta
Smaniosa
Arcana cosa
Che va all' anima;
Un solletico,
Un prurito
Mai sentito,
Ma gradito,
Ma infinito.

(Saltellando spariscono nel bosco dietro Adamo ed Eva)

TEMPO

Mariuoli! Una sbirciata a uomo e a donna,
E han già fiamma il calzon, fiamma la gonna.
Non c' è male per or.
Viva l' amor!

Coro di Esseri futuri invisibili, lontani.

Amor - Dio che i sessi creasti
Sapïente delizia e armonia
Che de' Mondi co' vortici vasti
Salirà per l' eterna tua via,
Altra gioia che a questa sovrasti
Non ha il Tutto onde il Nulla s' empia;
E tal gioia tu in pegno a noi desti
D' altri gaudî ed amori celesti.

Ma tu, Dio, tu Inaccesso, tu Solo,
Che serbavi per te, se dal seno
Del Creato non spicchi a te il volo,
Brividio d' infinito baleno,
Un complesso d' amor cui sia duolo
Non poterti bear di sè appieno?
Oh ci accresci, ci accresci, *Amor - Dio*,
Di più amarti, e bearti il desio!

(Sul finire del coro il tempo alza ed allarga le braccia, e la scena si fa man mano scura e vuota come prima di quella parvenza di creazione. I tre Elementi ritornano stropicciandosi gli occhi).

Fuoco

Ehi, ehi, ehi! Scuro è di nuovo?

Aria

Ma abbiam visto!

Acqua

Abbiam veduto.

FUOCO

Tutto in mente ho ritenuto;
Far so anch' io se mi ci provo.

TEMPO

Un momentino ancor. Se mai vorreste
Un indizio del dì che vera vita
Avrà l'opra infinita
Che solo in ombra, in larva or or vedeste,
Guardate là:
Quando risuonerà
Quel verbo onnipotente in bocca a Dio.

Appare in alto nel buio del fondo della scena la scritta luminosa: " FIAT LUX! „ che dopo breve momento svanisce.

ARIA, ACQUA

Oh delizia!

FUOCO

Oh desio!

ARIA

Focherello, sei pur bello! (Cercando abbracciare il Fuoco)

ACQUA

Sei pur bello, o Focherello!

FUOCO

Manca il bosco.

ARIA

Il bosco c'è.

ACQUA

Vien con me.

ARIA (stiracchiandosi a vicenda il Fuoco)

No, no, con me.

FUOCO

Sono giá in atomi;
Sono in malora;
E suddividermi
Vorreste ancora ?

(Tra fuoco e compagne han luogo moine allarmanti)

TEMPO

Ehi mariuoli, in faccia mia ?
Aspettate ch' io sia via.

(Si vede un Secolo passar in alto sulla scena col volo stentato)

Ma già passato è un Secolo
Dacchè vi dò lezion ? Nol lascio al tarlo;
Volo a fenderlo in mezzo ed a mangiarlo.
E voi, mariuoli miei, non vi scordare
Dell' inno secolare.
Farete poi l' eccetera et eccetera.

(Brandendo alto la falce sparisce dietro al Secolo. — Ricompariscono Tenebre e Abissi che ricantano con gli Elementi il coro del principio della scena)

Siamo la Triade
Del Caos ecc. ecc.

FINE